



Vernier/Ostermundigen, 19 settembre 2023

Limite di velocità nei centri abitati: necessario garantire la gerarchia della rete stradale

Il TCS saluta con favore la decisione del Consiglio nazionale di accogliere la mozione del consigliere nazionale di Lucerna Peter Schilliger. Nella mozione si richiede di mantenere invariato il principio del limite di velocità di 50 km/h sulle strade di scorrimento. Si tratta di un passo importante per garantire la gerarchia e la funzionalità della rete stradale svizzera, un desiderio tra l'altro manifestato dalla maggioranza della popolazione svizzera, come è emerso dai recenti sondaggi.

Nel 2001 l'elettorato svizzero rifiutò nettamente l'introduzione su scala nazionale del limite di velocità di 30 km/h nei centri urbani. Da allora l'opinione della popolazione è rimasta pressoché invariata. Il sondaggio rappresentativo più recente è stato condotto a febbraio 2023, quando sono stati chiamati a esprimere il loro parere i residenti di dieci città svizzere. Lo studio ha dimostrato che anche la stragrande maggioranza della popolazione delle città (il 66%) è contraria a un'introduzione generalizzata del limite di velocità a 30 km/h. Una percentuale di cittadini compresa tra il 78% e il 90% è anzi soddisfatta dell'attuale sistema. Una consistente maggioranza preferirebbe un sistema a velocità differenziate, che preveda limiti a 50 o a 30 km/h in funzione della situazione.

La mozione chiede pragmatismo

È proprio questo l'obiettivo della [mozione Schilliger](#), volta a «garantire la gerarchia della rete stradale nei centri abitati e fuori» e accolta ieri dal Consiglio nazionale. La mozione propone una soluzione pragmatica al problema delle limitazioni della velocità nelle aree cittadine. Se da un lato la proposta ammette l'applicazione di un limite ai 30, o addirittura ai 20 km/h, il consigliere chiede di mantenere, in linea di principio, una velocità massima di 50 km/h sulle strade di scorrimento. La mozione è inoltre formulata in modo tale che le autorità possano abbassare i limiti di velocità in determinate situazioni anche sulle strade di scorrimento, ad esempio in prossimità di scuole o nel caso di strade particolarmente strette. In ultima analisi, la mozione lascia inalterate tutte le possibilità in mano ai Comuni e ai Cantoni per abbattere eccessivi livelli di rumore e per adottare provvedimenti atti al miglioramento della sicurezza stradale.

Alleggerire le aree residenziali

L'obiettivo primario della mozione consiste nel preservare la gerarchia della rete stradale. Soltanto così è possibile salvaguardare il funzionamento della rete stradale e, di conseguenza, garantire un controllo e una distribuzione adeguati dei flussi del traffico. Questo il commento del Presidente centrale del TCS Peter Goetschi: «Le strade di scorrimento sulle quali il traffico di transito è fluido non soltanto assicurano il rispetto della gerarchia della rete stradale, ma anche la sicurezza stradale e snelliscono il traffico nelle aree residenziali. Infatti, l'introduzione di un limite di velocità generalizzato a 30 km/h, caldeggiata in certe città, contribuisce a deviare il traffico verso i quartieri residenziali e le agglomerazioni. La conseguenza è un maggiore inquinamento acustico e un peggioramento della sicurezza in tali zone».

Sul limite generale ai 30 km/h prevale lo scetticismo

L'introduzione capillare di un limite di velocità a 30 km/h si scontra con l'opposizione non soltanto della popolazione, ma anche di diverse associazioni e organizzazioni. In passato si erano già espresse contro il 30 km/h generalizzato le associazioni dei trasporti pubblici e le organizzazioni di pronto intervento nonché le associazioni imprenditoriali.

Contatto

Laurent Pignot, portavoce del TCS

Tel. 058 827 27 16 | 076 553 82 39 | laurent.pignot@tcs.ch

www.presetcs.ch | www.flickr.com



Touring Club Svizzero – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi 1900 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità, all'assistenza, alla salute e al tempo libero ai suoi circa 1,6 milioni di soci. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 72 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 355'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La centrale di assistenza ETI effettua mediamente ogni anno 55'000 interventi, incluse circa 1800 perizie mediche e ben 1000 operazioni di rimpatrio. TCS Swiss Ambulance Rescue è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 38 veicoli, 10 basi logistiche e quasi 29'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate 40'000 pratiche e si offrono quasi 9000 consulenze legali. Fin dal 1908 il TCS si impegna a favore della sicurezza stradale in Svizzera, mettendo a punto strumenti pedagogici, campagne di sensibilizzazione e prevenzione nonché testando l'infrastruttura per la mobilità e consigliando le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 110'000 pettorine e 84'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 51'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 30 campeggi e circa 900'000 pernottamenti turistici, il TCS è il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le principali trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2025.